

# Crisi Pd, ecco i neorottamatori

*Iniziativa di Rizzo Nervo e Lepore. E Cofferati si trova con Landini e Barca*

LA SINISTRA prova a ripartire da Bologna. Da una parte con i trentenni neorottamatori Matteo Lepore e Luca Rizzo Nervo, ondeggianti tra Matteo Renzi e Pippo Civati, che puntano a "resettare" il Pd, cioè all'azzeramento della vecchia dirigenza e alla rifondazione Democratica a partire dalla storica Bolognina. Dall'altra il nucleo storico degli ex Ds, che si riunisce attorno al segretario Fiom Maurizio Landini, al ministro Fabrizio Barca, neoiscritto al Pd, e al ritorno dell'ex sindaco Sergio Cofferati, tutti insieme il 30 aprile sotto le Torri.

BIGNAMI A PAGINA II

## Prove di rifondazione del Pd tra neorottamatori e sinistra

*I trentenni con Reset. La Fiom chiama Barca e Cofferati*

**Partono dalla Bolognina le grandi manovre dopo il "big bang" del voto per il Quirinale**

**SILVIA BIGNAMI**

LA SINISTRA prova a ripartire da Bologna. Da una parte con i trentenni neorottamatori Matteo Lepore e Luca Rizzo Nervo, ondeggianti tra Matteo Renzi e Pippo Civati, e decisi al #ResetPd, cioè all'azzeramento della vecchia dirigenza e alla rifondazione Democratica a partire dalla storica Bolognina. Dall'altra il nucleo storico degli ex Ds, che si riunisce attorno al segretario Fiom Maurizio Landini, al ministro Fabrizio Barca, neoiscritto al Pd, e al ritorno dell'ex sindaco Sergio Cofferati, tutti insieme il 30 aprile sotto le Torri al seminario sul lavoro organizzato dalla Fiom.

Si prova a ripartire da qui, dalla rossa Bologna, mentre da Roma s'allunga l'ombra delle larghe intese Pd-Pdl, e tutte le correnti ribollono: anche in Regio-

ne, dove i renziani mettono in discussione anche il regno di Vasco Errani, da sempre fedelissimo di Bersani. «È a fine corsa», dice Giuseppe Pagani, attirandosi le ire di Sel, che attacca a sua volta frontalmente i sostenitori di Renzi: «Anche voi avete affondato Romano Prodi», dice l'assessore alla Cultura Massimo Mezzetti.

Una maionese impazzita, che minaccia tutti. Il partito, ma anche il Comune, dove s'è infranto l'idillio con Sel, col rischio che la resa dei conti in maggioranza arrivi sul referendum del 26 maggio. O addirittura prima, magari proprio il 30 aprile, quando oltre alla sinistra che si sta raccogliendo intorno alla Fiom, a Vendola, Barca e Cofferati, arriverà in città anche Stefano Rodotà, lo stesso giorno al teatro Testoni a sostenere la battaglia dei referendari di Articolo 33 contro i fondi alle materne private.

Dall'altra parte, a provare a ripartire ricostruendo sulle macerie del Pd, sono i trentenni, i giovani assessori della giunta Mero-

la. Lepore e Rizzo Nervo, in primis, cui s'uniscono anche il capogruppo Pd Francesco Critelli, il renziano Benedetto Zacchioli e l'assessore Andrea Colombo. «Vogliamo resettare il Pd - dicono dando appuntamento per domani alle 18,30 al circolo Pd della Bolognina - I vertici nazionali hanno bombardato il Pd fino a farlo esplodere, ma noi vogliamo ricostruirlo», sostengono all'unisono, "controllati" in un angolo da Raffaele Persiano e Davide Di Noi, emissari del segretario Pd Raffaele Donini, preoccupato che l'iniziativa apra faide anche sulla sua segreteria. Alla fine però tutti d'accordo: «No agli inciuci».



O meglio, «no a una fiducia in bianco» a un governo di larghe intese. Anche se, aggiunge Donini, «molto dipenderà dalla composizione del governo, dalla sua base parlamentare, dalla qualità delle sue persone, e dai provvedimenti». In ogni caso, «viene prima il Paese del congresso».

Anche perché le divisioni, a 24 ore dalla direzione provinciale Pd, convocata per domani sera, aumentano. Si spaccano anche i renziani: da una parte Zacchiroli e i "resettatori", dall'altra Salvatore Vassallo: «E se invece di sparare "tweet di riposizionamento", i "giovani emergenti" ci dicessero che vogliono fare da grandi?». Ma che c'è ancora voglia di Pd lo dimostra Sandra Zampa, pochi giorni fa a un passo dall'autosospensione, e oggi decisa a restare: «Mi batterò perché il partito cambi».